



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *Codice per i beni culturali ed il paesaggio*, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, a norma dell'art. 16, comma 4 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il Decreto 16 febbraio 2018 del Direttore Generale Bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di conferimento dell'incarico *ad interim* di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Friuli Venezia Giulia, all'arch. Corrado Azzollini, al fine di curare gli adempimenti necessari per assicurare le funzionalità e la gestione dell'azione amministrativa;

VISTO il Decreto 20 maggio 2015, come modificato dal Decreto 19 settembre 2017, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dall'art. 39 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171;

VISTE la nota prot. 7313 del 09/05/2017, assunta a prot. n. 2648 del 15/05/17 dal Segretariato regionale del MiBACT per il Friuli Venezia Giulia con la quale la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, notificava ai proprietari, sigg.ri Virginia Attems Petzenstein e Paolo Giasone, l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 22/01/2004, n. 42, per la **Casa Attems Petzenstein con annessi e giardino storico**, immobile ubicato in comune di Gorizia, località Lucinico (GO), Via Giulio Cesare n. 46, catastalmente distinto al Foglio 22/C del comune di Gorizia con la p.c. 224 sub 1, 2; p.c. 231/3 sub. 1, 2; 231/4; 1575/7 C. F., nonché p.c. 1575/2; p.c. 1575/3; p.c. 1575/4; p.c. 1575/5; p.c. 1576/2 C.T.;

VISTO il verbale il cui originale è conservato agli atti d'ufficio di quanto deliberato, ai sensi dell'art. 39 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia nella seduta di data 12 aprile 2018;

Ritenuto che il complesso immobiliare denominato:

“Casa Attems Petzenstein con annessi e giardino storico”

Provincia di Gorizia

sito in Comune di Gorizia - località Lucinico

Dati catastali e proprietari:

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 224 subalterni 1 e 2 C. F.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 231/3 subalterni 1 e 2 C.F.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 34135 Trieste - TEL. +39 040 4194811 - FAX +39 040 4194820

e-mail: sr-fvg@beniculturali.it

mbac-sr-fvg@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 231/4 subalterni 1 e 2 C.F.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 1575/7 C.F.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 1575/2 C.T.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 1575/3 C.T.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 1575/4 C.T.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 1575/5 C.T.

Comune di Gorizia Foglio 22/C p.c. 1576/2 C.T.

come evidenziato nell'allegata planimetria catastale, di iscritta proprietà dei sigg.ri Virginia Attems Petzenstein e Paolo Giasone, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il complesso immobiliare denominato:

"Casa Attems Petzenstein con annessi e giardino storico"

così come meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato d'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, come più approfonditamente indicato nella relazione storico artistica allegata e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo, Parte II.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza ABAP FVG ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. -.

Trieste,

13 APR. 2018

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
IL DIRETTORE *ad interim*
ARCH. CORRADO AZZOLLINI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 34135 Trieste - TEL. +39 040 4194811 - FAX +39 040 4194820

e-mail: sr-fvg@beniculturali.it

mbac-sr-fvg@mailcert.beniculturali.it



MIBACT-SR-FVG
MBAC-SR-FVG
0002648 15/05/2017
Cl. 34.07.07/5

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE: Gorizia, località Lucinico

OGGETTO: **Casa Attems Petzenstein con annessi e giardino storico**, Lucinico, via Giulio Cesare n. 46, (F. 22/C, 224 sub. 1, 2, 231/3 sub. 1, 2, 231/4, 1575/7, C. F. 1575/2, 1575/3, 1575/4, 1575/5, 1576/2 C. T.)

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il complesso di Casa Attems Petzenstein con edifici annessi ed il giardino storico, si colloca a Gorizia nella frazione di Lucinico, località documentata dal 1077 quando è citata in un diploma emesso dalla cancelleria imperiale di Enrico IV (*villam unam Lunzanicham*) e donata al patriarca di Aquileia. Dal XIII secolo fece parte dei domini dei conti di Gorizia e nel XVI secolo passò alla casa d'Asburgo; nel 1626 la famiglia Attems acquisì dagli Asburgo la giurisdizione della villa di Lucinico che da allora sarà particolarmente legata a tale antico casato friulano.

Il villaggio di Lucinico come evidenziano le mappe cinque-seicentesche in tale periodo conservò ancora il proprio assetto medievale che ha determinato, per necessità difensive, lo sviluppo del piccolo centro attorno a due nuclei, la centa e la zona ai piedi del Monte Calvario. La centa è costituita da edifici disposti in modo circolare attorno alla chiesa ed è una tipologia di fortificazione largamente diffusa in Italia settentrionale ed anche in Slovenia e Carinzia, e trova riscontri in tutta la pianura friulana e nel goriziano (Capriva, Mossa, Romans d'Isonzo e Cormons). Tale struttura a Lucinico è attestata dalle abitazioni disposte a ferro di cavallo, come evidenziano i catasti ottocenteschi, attorno alla chiesa parrocchiale di San Giorgio, già pieve ed attestata dal 1247, ma anche da testimonianze documentali appartenenti all'Archivio privato della famiglia Attems di Lucinico, conservato all'interno del complesso in esame: 1482, "actum Lucinici in centa"; 1607, "sitam in cinta Lucinici"; 1778, "orto posto in centa".

L'attuale via Giulio Cesare, sulla quale prospetta Casa Attems Petzenstein, già nel XVI secolo metteva in comunicazione il nucleo della centa con il secondo agglomerato di





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

abitazioni del villaggio rurale di Lucinico, collocato ai piedi del Monte Calvario tra le attuali via Rialto e via delle Chiese antiche.

L'impianto appena descritto con i due poli, centa ed il nucleo di edifici ai piedi del Calvario, permane nell'Ottocento come testimoniano i catasti storici di tale periodo che evidenziano inoltre un ampliamento del centro abitato lungo i principali assi viari di attraversamento.

La storia della comunità di Lucinico è inoltre strettamente legata alla famiglia Attems, uno dei casati patrizi più importanti e longevi della storia friulana, documentata a partire dal XII secolo e le cui origini vanno ricercate nel castello di Attimis, località a nord di Cividale. Nel Quattrocento avvenne il trasferimento degli Attems nel territorio goriziano e nel XVI secolo il casato si distinse nella linea Santa Croce e nella linea Petzenstein, alla quale appartengono gli attuali discendenti dell'edificio in esame, che nacque con Wolfgang d'Attimis vicecapitano della contea e Andrea (1527-1597), vicecapitano di Gradisca che nel 1580 ottenne la giurisdizione di Petz (attualmente Peci), nei pressi di Merna, ed in seguito l'arciduca Carlo, concesse il diritto di aggiungere al nome il predicato von Petzenstein.

Le figure che diedero più lustro al casato Attems-Petzenstein furono: Sigismondo (1708-1758), amministratore provinciale di Gorizia, amante delle arti e fondatore dell'Accademia dei Filomeleti, completò la costruzione del palazzo a Gorizia città progettato da Nicolò Pacassi e realizzò la residenza di Podgora (Piedimonte) sempre su progetto di Pacassi; Carlo Michele (1711-1774) il primo arcivescovo di Gorizia che fece realizzare il seminario presbiteriale e l'annessa chiesa. L'ultimo discendente del ramo goriziano degli Attems-Petzenstein fu Sigismondo Douglas (1914-2002) figlio del conte Giovanni e di Stefania Biedermann de Turony, vissuto nell'edificio in esame, che nel 1952 iniziò a dirigere l'azienda di Lucinico. Con il conte Sigismondo si è estinta la linea maschile del ramo goriziano degli Attems-Petzenstein, rimane attualmente la linea femminile con la figlia Virginia, odierna proprietaria di Casa Attems Petzenstein, e le figlie Eugenia e Ludovica.

Il complesso in esame è documentato già nelle mappe napoleoniche degli inizi del XIX secolo: le mappe del 1811 (Archivio di Stato di Gorizia, Lucinico, catasto del 1811, mappa n. 1895, f. XI e mappa n. 1896, f. XII) e del 1812 (Archivio di Stato di Gorizia, Lucinico, catasto del 1812, mappa n. 1918, f. XI e mappa n. 1919, f. XII; mappa n. 1930, n. 1931, n.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

1944). Nelle mappe del 1811 in particolar modo si riconoscono l'attuale particella 221/2 che nel catasto ottocentesco è censita con la particella 221, e parte della casa padronale (ora particella 224 e nel catasto ottocentesco registrata con le particelle 223 e 224). Le mappe del 1812 registrano un orto, una corte pomiscua, un fabbricato economico ad uso stalla-fienile ed una casa colonica appartenenti a "Zemlara Attimis Caterina qn Andrea".

L'iniziale impianto del complesso potrebbe essere più antico come indicherebbero alcuni indizi quali lo stemma seicentesco che caratterizza la chiave di volta del portone d'accesso al giardino di Casa Attems Petzenstein. Tale stemma che reca la data 1630 e la sigla BGLBNCDP sciolta in "Benigna Gallara libera baronessa nata Cernozza di Postcastro", è stato identificato come appartenente alla famiglia Cernozza di cui Benigna Gallara fu l'ultima discendente prima dell'estinzione del casato. L'unico studioso che parla di un edificio in via Giulio Cesare appartenuto ai Cernozza e che sarebbe andato però distrutto, è Paolo Cicuta: "L'antico edificio, ora distrutto, che comunemente si usava chiamare "palazzo", in via Giulio Cesare, era in realtà una vera e comoda villa, fatta erigere in stile rinascimento dalla famiglia De Castro, probabilmente padovana. Situata a oriente della grande corte alberata, in mezzo alla quale sorgeva un pozzo, forse ancora esistente, essa constava di un pozzo rialzato, di un piano superiore e sopra questo, di una vasta soffitta" (P. Cicuta, *Lucinico, tra cronaca e storia*, Gorizia 1995, pp. 46-47).

Secondo gli studi condotti da Paolo Iancis le proprietà a Lucinico dei Cernozza sono confluite nel patrimonio degli Attems ed il "trasferimento dei membri della famiglia in loco" è avvenuto "già a partire dagli anni settanta del Seicento, rafforzando così in maniera significativa l'idea che, assieme al diritto di riscossione decimale e ai possedimenti terrieri (purtroppo non quantificabili), sia entrata a far parte del patrimonio del Tridente anche la residenza dominicale sul Brech", l'antico toponimo dell'area sulla quale si trova l'attuale tenuta di Casa Attems, "che era stata di Benigna Cernozza". (P. Iancis, *L'età moderna*, in *Storia di Lucinico*, a cura di L. Ferrari, D. Degrassi, P. Iancis, Cormons 2011, pp.238-239). Lo stesso Iancis, su base documentale (gli estimi immobiliari degli anni 1776-1792), fornisce una descrizione settecentesca del complesso dominicale degli Attems: "la casa dominicale appare incentrata su una sala principale al pian terreno, per svilupparsi poi attraverso una





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

scala “maestra” e una “secretà” anche al piano superiore, per un totale di 5 camere, 3 camerini, 3 camere appartamento, 2 anditi, 3 mezzadi, un “salva robba”, cucina e “cucinetta sporca”. Una camera dei servitori e due cantine, di cui una con andito annesso, completano la dotazione del corpo principale, a cui tuttavia sono collegati anche un granaio, due fienili, la rimessa e una piccola cappella di famiglia. Verosimilmente più separati invece il follatoio, la stalla, il porcile e una “prigione” riconducibile tuttavia a una fase in cui gli Attems eserciteranno da quel luogo anche la giurisdizione penale”. La testimonianza descrive anche il giardino: “lo spazio esterno alla villa, ovvero il campo e mezzo di “giardino” e “orto” che già il catasto teresiano nel 1752 classifica come “braida Brech”, ricorda abbastanza da vicino una configurazione dopotutto non troppo diversa da quella attuale” (P. Iancis, *L'età moderna*, cit., p. 234).

Il complesso di Casa Attems Petzenstein nella configurazione attuale è composto dalla casa padronale, da fabbricati annessi funzionali all'attività della tenuta Attems e dal giardino storico classificato con la scheda PG 125 dall'Istituto regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia. La casa padronale è caratterizzata da un corpo di fabbrica principale a tre piani fuori terra e da un corpo laterale più basso con due piani fuori terra; presenta un impaginato semplice e lineare ben inserendosi nella tradizione delle abitazioni padronali friulane sette-ottocentesche. Il prospetto del corpo di fabbrica principale che affaccia su di una corte interna, è contraddistinto da volumetrie semplici e lineari e da una scansione regolare delle aperture di forma rettangolare e senza incorniciature in pietra. Gli altri fronti presentano le stesse caratteristiche del prospetto evidenziato.

L'edificio è stato oggetto di un restauro nel 1965 da parte dell'architetto Aldo Cervi, collaboratore di Umberto Nordio, che ha mantenuto le caratteristiche peculiari del fabbricato. Durante le due guerre la casa padronale è stata occupata da due comandi militari: nel 1917 dal 1° Reggimento del genio, 45° Compagnia Zappatori del secondo corpo d'Armata, che ha costruito un rifugio sotterraneo nel giardino conservando ad oggi ancora il fregio dell'unità militare; nel 1945 dal Governo Alleato.

Le strutture annesse che fanno parte integrante del complesso, sono caratterizzate anch'esse da volumi semplici e lineari e costituiscono un insieme armonico ed unitario.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ad arricchire il complesso di Casa Attems Petzenstein l'ampio giardino storico circostante "concepito come ampio terrazzamento panoramico sulla piana del fiume Isonzo e sui colli circostanti. E' composto da un'area adiacente la casa padronale con aiuole e alberature, da un ampio prato terrazzato attraversato da un percorso rettilineo e da una scarpata alberata che delimita il prato" (*Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia un patrimonio che si svela*, s.v. *Giardino Attems*, Udine 2013, p. 103). Il giardino di Casa Attems è documentato dai catasti ottocenteschi che presentano "una disposizione planimetria identica all'attuale". Nel 1935 la baronessa Stefanie Biedermann von Turony stabilitasi nella Casa di Lucinico ristrutturò la residenza padronale arricchendo inoltre il giardino con piante ornamentali e con il portale di Villa Attems a Podgora, che dopo essere stata pesantemente danneggiata durante la Prima Guerra Mondiale era stata demolita nel dopoguerra. Durante il restauro del 1965 della casa, il giardino fu impreziosito dalla fontana e da alcuni elementi lapidei anch'essi provenienti dalla Villa di Podgora.

Visto quanto sopra premesso, per la collocazione all'interno del nucleo storico di Lucinico; per l'appartenenza ad uno dei casati nobiliari più antichi della storia friulana e che ha avuto tra i suoi esponenti personaggi di spicco nella storia nazionale e locale; per il valore storico evidenziato e per l'interesse storico-militare del complesso che durante la Prima guerra mondiale è stato sede di comando militare ed ancora oggi ne conserva significative testimonianze; per gli elementi architettonici del corpo di fabbrica principale, che si qualifica quale tipica casa padronale friulana sette-ottocentesca, e dei corpi annessi che costituiscono, assieme a quest'ultimo, un complesso armonico ed unitario; per il giardino storico documentato dai catasti ottocenteschi, si ritiene che **Casa Attems Petzenstein con annessi e giardino storico** in via Giulio Cesare n. 36 a Lucinico, rivesta interesse culturale e dunque sia degna di particolare tutela, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Redazione scheda: dott.ssa Cristina Vescul





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

BIBLIOGRAFIA

L. Bacarini, *Sigismondo Douglas Attems Petzenstein conte del S.R.I. Storia di una famiglia nella Mitteleuropa del '900*, Mariano del Friuli 2009.

P. Cicuta, *Lucinico, tra cronaca e storia*, Gorizia 1995.

P. Iancis, *L'età moderna*, in *Storia di Lucinico*, a cura di L. Ferrari, D. Degrassi, P. Iancis, Cormons 2011, pp. 167-335.

G. Ludovico, F. Castellan, P. Tomasella, *Gli Attems. Villa di Piedimonte*, Gorizia 2004.

A. Martina, *Gli Attems Petzenstein nella Gorizia del Settecento*, in A. Martina, R. Sgubin, *Gli Attems Petzenstein e il Palazzo di città*, Gorizia 2008, pp. 5-13.

V. Pallavicino Attems, *Ministoria della famiglia Attems*, Klagenfurt 1970.

Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia un patrimonio che si svela, s.v. *Giardino Attems*, Udine 2013, p. 103.

Il responsabile del procedimento: arch. Stefania Casucci

VISTO

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Corrado Azzollini



N=1200

Direzione Provinciale di Gorizia Ufficio Provinciale Territorio - Direttore FRANCESCO PAOLO CHIMININI

Vis tel esente per fini istituzionali

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Corrado AZZOLLINI



K=69200

1 Particella: 1575.2

Comune: GORIZIA/C
Foglio: 22

Scala originale 1:1000
Dimensione cornice: 388 000 x 276 000 metri

19-Ott-2017 13:30:42
Prot. n. T210679/2017